

UTOPIE CALABRESI

www.utopiecalabresi.blogspot.com

Ursini: “Non bastano le enunciazioni, bisogna produrre atti concreti”

F.S.I. su manifestazione giovani medici dell’Università Magna Graecia

8 aprile 2009

Catanzaro – “Come prima iniziativa, la manifestazione di ieri contro il decreto Gelmini relativo all’accorpamento di 16 Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina di Catanzaro alle Università di Napoli e Bari e contro la decisione assurda della Giunta regionale di annullare le 17 borse regionali richieste da Rettore per il prossimo anno accademico, messa in campo da neo laureati, studenti di medicina, autorità accademiche e rappresentanti politici locali, è stata certamente positiva perché ha di fatto allargato i confini delle rivendicazioni e stimolato l’avvio di una lotta unitaria, a prescindere dalle appartenenze. La F.S.I. (Federazione dei Sindacati Indipendenti – afferma Vincenzo Ursini, responsabile per il settore sanitario del sindacato autonomo – ritiene tuttavia necessario un coinvolgimento diretto, anche sotto forma di impegno economico, degli Enti locali (comune e provincia di Catanzaro in particolare) attraverso il finanziamento di tutte o parte delle 17 borse di specializzazione annullate dall’attuale Giunta regionale”.

“E’ auspicabile – aggiunge Ursini – che il sindaco e il presidente della Provincia trovino un punto d’incontro e mettano nei prossimi bilanci dei rispettivi Enti fondi specifici per assicurare, almeno in parte, un adeguato numero di borse di specializzazione; borse che a mio avviso dovrebbero essere destinate solo alle Scuole di Specializzazione che rimarrebbero alla Magna Graecia e, di conseguenza, ai soli studenti della provincia di Catanzaro. Per comune e provincia - aggiunge Ursini - finanziare 5/6 borse non dovrebbe essere impresa ardua. La volontà, espressa ieri da tutti nel corso dell’incontro, di supportare ad ogni livello la lotta dei giovani medici aspiranti specializzandi, dovrebbe tradursi in atti concreti e non limitarsi a semplici enunciazioni di sostegno politico. La protesta avviata nei giorni scorsi da uno sparuto gruppo di studenti, sposata ora da tutto il mondo accademico e da alcuni rappresentanti delle nostre istituzioni che hanno a cuore le sorti della Facoltà di Medicina, dovrebbe diventare il simbolo di una Calabria che si ribella alle imposizioni del governo nazionale e alle depauperazioni effettuate nel corso degli ultimi anni”.

“Le altre borse – conclude il responsabile sindacale della F.S.I. – potrebbero essere finanziate dalle province di Cosenza, Reggio Calabria, Crotone e Vibo Valentia. L’aggravio di spesa sarebbe così suddiviso tra diversi Enti. Ma c’è di più. Un ruolo decisivo potrebbero averlo le Aziende Sanitarie e ospedaliere presso le quali i giovani medici specializzandi andrebbero ad effettuare attività di supporto o addirittura turni di servizio, come avviene in tantissime altre realtà del Centro-nord. Con costi decisamente inferiori. Si potrebbe superare così anche lo scoglio del blocco temporaneo delle assunzioni imposto dal governo nazionale. Una decisione in tal senso andrebbe davvero incontro alle esigenze dei nostri neo laureati. Tutte le altre ipotesi, seppur percorribili, allungheranno certamente il calvario dei nostri giovani laureati”.